



Il Ministro dell'Interno

Roma, 13 ottobre 2026

Gentile Presidente,

desidero ringraziarLa per il gradito invito a partecipare alla 39° Assemblea Generale dell'Unione delle Province Italiane, momento di confronto al quale sarei intervenuto con particolare interesse. Purtroppo, a causa di precedenti impegni istituzionali già calendarizzati, sono spiacente di dover comunicare che non mi sarà possibile prendere parte all'evento.

Tengo tuttavia a cogliere questa occasione per ribadire l'attualità e la rilevanza strategica del dibattito che nelle giornate del 19 e 20 ottobre si terrà ad Imperia.

Le Province hanno accompagnato il percorso di costruzione dell'Italia democratica e repubblicana, rappresentando uno snodo fondamentale per il consolidamento del pluralismo istituzionale sancito dalla Costituzione.

In oltre ottant'anni di storia, si sono affermate quale presidio di coesione, capace di dare voce anche alle comunità più isolate e di tradurre le grandi direttrici dello sviluppo nazionale in interventi concreti vicini ai bisogni dei cittadini.

Dall'entrata in vigore del TUOEL, risalente ormai a oltre 25 anni fa, tuttavia, una serie di fattori - tra i quali le politiche di spending review - ha messo sotto forte pressione il sistema delle Autonomie, che, pur chiamato ad assumere ulteriori funzioni e a sviluppare nuovi modelli di intervento, ha visto la riduzione e l'invecchiamento del personale e, sovente, la mancata concessione di adeguate risorse finanziarie.

Il susseguirsi di disposizioni normative in materia, non sempre organiche e talvolta incompiute - fra le quali anche quella sulle province -, ha inciso sull'efficacia dell'azione di governo nei territori e, quindi, sulla qualità delle prestazioni a favore della comunità.

È però evidente che una valorizzazione dei livelli di governo più prossimi ai cittadini, che sia coerente con il principio dell'unità e indivisibilità della Repubblica, rappresenti un rafforzamento della democrazia e dei suoi presidi.

Le autonomie territoriali sono infatti centri di discussione e partecipazione, di sperimentazione di buone pratiche, di ricerca di soluzioni innovative e la loro capacità di intercettare tempestivamente i nuovi bisogni e le sempre diverse necessità dei cittadini si rivela indispensabile per favorire il benessere e il pieno sviluppo delle comunità di riferimento.

Con questa consapevolezza il Ministero dell'interno, che proprio delle Autonomie territoriali è sempre stato garante, guarda con estrema attenzione ad un processo di transizione e ad un rinnovato potenziamento delle province.

*Dott. Enzo Lattuca
Presidente Unione delle Province d'Italia*



Il Ministro dell'Interno

È mia ferma convinzione che sia necessario infondere nuova linfa a questi enti, restituendo loro una collocazione chiara e definita nel quadro delle Autonomie locali.

Si tratta di un atto di responsabilità doveroso verso i cittadini, che hanno il diritto di interfacciarsi con un ente locale forte, riconoscibile e nuovamente dotato delle competenze e delle risorse necessarie per erogare servizi essenziali - dalla viabilità all'edilizia scolastica, fino alla tutela ambientale - garantendo risposte tempestive ed efficienti ai bisogni che emergono dal territorio.

Al contempo, rafforzare le province significa ottimizzare il coordinamento dei servizi sul territorio, con conseguenti benefici per gli attori istituzionali e socioeconomici, che - per poter pianificare investimenti, infrastrutture e politiche di sviluppo - necessitano di certezze sul riparto delle competenze al fine di evitare il rischio di sovrapposizioni o vuoti amministrativi.

Definire con chiarezza "chi fa cosa" è la preconditione per far dialogare i diversi livelli di governo in modo sinergico e trasparente.

In questa direzione e proprio nell'ottica di ottimizzare le specificità e le capacità del sistema delle Autonomie, come sa, sono attualmente all'attenzione del Parlamento importanti progetti di riforma, elaborati su forte e preciso input del Ministero che rappresento.

Tra questi, particolarmente complesso si è rivelato l'esame del disegno di legge delega di revisione del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali sia per l'ampiezza e la delicatezza della materia che per le diverse sensibilità da comporre sui molteplici aspetti che lo caratterizzano.

Credo, tuttavia, che il nostro obiettivo comune debba rimanere quello di costruire un impianto moderno e condiviso, capace di coniugare autonomia e unitarietà, dando così al Paese e ai territori le risposte concrete che il presente ci chiede.

In tal senso, sono certo che i lavori del convegno offriranno spunti di riflessione autorevoli e costruttivi, fondamentali per accompagnare questo delicato processo culturale e normativo, che saranno attenzionati con cura dal Dicastero dell'interno, nell'ottica di una proficua e costante collaborazione.

Nell'augurare il pieno successo dell'evento, formulo a Lei, ai relatori e a tutti i partecipanti i miei più cordiali saluti, auspicando future occasioni di incontro e confronto.

Matteo Piantedosi